

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00157235
ESC - Ente schedatore	S59
ECP - Ente competente	S59
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	SS
PVCC - Comune	Sassari
PVCL - Località	Li Punti
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	edificio
LDCN - Denominazione attuale	Centro di Restauro della SBA SS
LDCU - Indirizzo	Località Baldinca n. 3
LDCM - Denominazione raccolta	Collezione Etnografica Gavino Clemente
LDCS - Specifiche	depositi
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	281
INVD - Data	1950
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	striscia di filet
OGTG - Definizione della categoria generale	accessori tessili per la casa
OGTE - Definizione della categoria specifica	ornamento da letto
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	ambito sardo
ATBM - Motivazione	documentazione
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XIX
DTFM - Motivazione della	

<b>datazione</b>	documentazione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	filo di cotone
<b>MTCT - Tecnica</b>	ricamo su rete a nodi (filet)
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	25
<b>MISN - Lunghezza</b>	165
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	ornare all'intorno la parte inferiore del letto
<b>UTM - Modalità d'uso</b>	La striscia ricamata veniva avvolta intorno alla parte inferiore del letto in modo da coprirne le gambe, che nel letto tradizionale sardo erano costituite da due cavalletti.
<b>UTO - Occasione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	discreto
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - DATI DI RESTAURO</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1990
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Striscia in filet con fascia centrale a motivi di tralcio di vite e fasce più sottili laterali con uccellini recanti nel becco rami fioriti alternati a boccioli.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	In questo manufatto, come in molti altri della collezione, è presente la tipica #mustra 'e sa ide# (trad. "motivo a tralcio di vite"): è questo uno dei motivi decorativi più comuni e diffusi, che secondo alcuni deriverebbe dai decori dei paramenti ecclesiastici . I boccioli laterali invece sono una delle tante varianti del motivo decorativo detto #fiore tortu cun ganzos#, cioè il fiore obliquo con uncini. Il termine #mustra# al singolare significava il singolo motivo decorativo o la singola tipologia di cui esso faceva parte, mentre il plurale #mustras# definiva i repertori di motivi decorativi diffusi presso le donne di tutte le categorie sociali.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero Beni e Attività Culturali
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2007**CMPN - Nome** Sanna Randaccio V.**FUR - Funzionario responsabile** Dettori M. P.**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Note e osservazioni critiche**

Il bene appartiene a un'ampia parte della Collezione Clemente costituita da tele sfilate e da ricami su rete; la maggioranza dei pezzi è costituita da rotoli di "giraletto" usati per ornare la parte inferiore del ricco letto nuziale a baldacchino tradizionale delle classi popolari benestanti in Sardegna fino ai primi del Novecento. I motivi decorativi principali di queste strisce, oltre a quelli geometrici di più libera creazione, appartengono a un repertorio vastissimo ma consolidato e ripetitivo, sia legato alle tipologie caratteristiche dell'Isola sia di derivazione rinascimentale e barocca ma anche bizantina e medievale, su cui la singola mano femminile apportava di volta in volta innovazioni e variazioni personali. I disegni erano tratti per lo più da repertori codificati, detti #mustras#, di origine molto antica (nella penisola sono attestati già nel 1500), e le esecutrici non erano quasi mai ricamatrici di professione poichè era comune che le donne in generale ereditassero sin da piccole l'abitudine a esercitarsi nel ricamo durante le ore di riposo per confezionare o guarnire da sè la biancheria personale e per la casa che entrava a far parte del corredo nuziale.